

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE

Denominazione del progetto:

IO MINORE VORREI.....

Ente titolare

COMUNE DI MANTA

Indirizzo

P.zza del popolo n°1
12030 MANTA CN

Funzionario referente, recapito e numero telefonico

Assessore alla assistenza CHIOTTI Bruna C/O il Comune di Manta
TEL 0175/85755

Educatore MONGE Renato C/O Comune di Manta

Educatore MAGGI Marco C/O Comune di Manta

Anno e mese di avvio e finanziamento

Aprile /maggio 1994 £ 48.000.0000 circa

Importo finanziario chiesto ed ottenuto

£.10.000.000 dalla Regione Piemonte Concorso " Il diritto del minore a crescere in famiglia" nell'anno 1994

Atto amministrativo di approvazione del progetto

Delibera n 112 del 11 maggio 1994

Tempi (durata del progetto)

Dal 1994 al 1995

Enti di gestione servizi ed attività: gli oggetti ed il rapporto con l'Ente titolare

Il Comune ha gestito in proprio il progetto attraverso Consulenti educatori con un contratto annuale

Altri soggetti coinvolti

I servizi sociali (Consorzio Monviso Solidale), il Ser.T e l'NPI di Saluzzo dell' USL 17, gruppi docenti e organi collegiali delle Scuole Elementari e Media, i gruppi strutturati e le associazioni culturali e sportive all'interno del territorio comunale e della parrocchia.

Finalità generali del progetto

Obiettivo generale: formare una mentalità che consideri la famiglia centro della formazione educativa e, perciò, principale agenzia per la crescita completa e responsabile del minore.

Da ciò derivano i seguenti **obiettivi specifici:**

- a) favorire esperienze aggregative e di socializzazione per i minori
- b) sviluppare l'organizzazione di luoghi e occasioni di incontro tra le famiglie dei minori
- c) potenziare l'associazionismo di base
- d) aumentare i livelli di crescita e autonomia personali puntando allo sviluppo delle relazioni primarie e creando gruppi di mutuo aiuto tra le famiglie
- e) sensibilizzare la Comunità sui principi di solidarietà e di ascolto del minore attraverso concrete attività di intervento sulla famiglia e sul ruolo dei genitori ed elaborando specifici piani di aiuto, da parte dell' Ente locale, che favoriscano l'incontro-scambio delle diverse realtà esistenti sul territorio secondo un orientamento politico trasparente, diretto e di effettivo servizio.

Risultati attesi

risultati attesi dal progetto si possono inquadrare nei seguenti punti:

1. Riscoperta del ruolo determinante della famiglia non solo come fonte per la *prima socializzazione* ma anche come essenziale punto di riferimento, per il minore, per la *seconda socializzazione*.
2. Sostegno alle famiglie inteso come aiuto per un'appropriazione piena e matura del ruolo di genitori, in un rapporto costruttivo e intenso con i figli.
Per le famiglie più a rischio sociale, si prevede la segnalazione agli Enti competenti per gli opportuni interventi.
Si punta ad ottenere coesione e partecipazione alle singole attività almeno per il 50% dei nuclei interessati al progetto.
3. Sviluppo di forme aggregative caratterizzate da *relazioni educative* costruttive tra i minori.
4. Maggior collaborazione tra le risorse naturali ed istituzionali esistenti e che operano nel territorio
5. Aggancio di alcune realtà giovanili- minorili mantesi per poter organizzare insieme degli eventi
6. Aumento della capacità di comunicazione e dialogo tra genitori – figli e insegnanti –alunni

Descrizione dell'iniziativa e delle sue eventuali articolazioni

Riprendendo, uno per uno, gli obiettivi specifici sopra enunciati, potremmo

sintetizzarne i contenuti nel modo seguente:

a) sviluppare la creazione di un *centro di incontro* (tramite recupero di vecchia sede comunale) alternativo al bar, al quartiere, alla strada attraverso forme di aggregazione quali: spettacoli, mostre, rassegne, gite, escursioni ecologiche, attività ricreative e di gioco.

b) individuazione di luoghi specifici per l'aggregazione e lo scambio tra le famiglie. si prevede, per ciò, anche l'utilizzo della *sala polivalente* (già esistente) sia per giornate ricreative e di scambio, sia per incontri, dibattiti, tavole rotonde con tecnici ed esperti. (Si avverte, con ciò, la necessità di estendere le forme e le occasioni di incontro anche e soprattutto a quelle famiglie che non sono inserite nella realtà parrocchiale e che quindi non usufruiscono delle attività formative e informative che si attuano in tale ambito.)

c) essenziale è l'appoggio che i gruppi parrocchiali e di volontariato già svolgono (in tutte le sue forme ed espressioni). Per questo si ritiene importante *ampliare le forme* di attuazione degli interventi che già vengono svolti da tali gruppi e *operare un "decentramento"* che vada dalla parrocchia-oratorio al quartiere sviluppando un clima di interesse e partecipazione in quelle realtà abitative (condomini popolari) che più sono lontane, anche per varie forme di pregiudizio.

d) conoscere e interagire con i componenti (genitori e figli) nei singoli *mondi vitali* stimolando le famiglie al confronto e all'attenzione reciproca:

e) sviluppare, da parte della comunità politica locale, effettive forme di *ascolto, attenzione e sostegno* ai minori e alle loro famiglie. L'Ente locale intende favorire la concreta ed effettiva attuazione di tale impegno attraverso alcune iniziative, che potranno, in base alle esigenze e possibilità, essere attuate:

- allestimento di sale, mostre e incontri sui problemi dell'educazione e del rapporto genitori-figli

- interventi in collaborazione con le scuole su specifici temi e argomenti che potranno essere discussi e presentati ai ragazzi all'interno della scuola (educazione sanitaria, igiene, sessualità, corsi ed incontri con gli stessi ragazzi, per la scoperta e lo sviluppo della personalità...)

- appoggio per un eventuale Centro per la informazione e il sostegno alle famiglie (su iniziativa distrettuale dell' U.S.S.L.) con orari di visita e possibilità di colloqui con psicologi della famiglia, medici, educatori ed esperti della comunicazione

Destinatari diretti ed indiretti (con specificazione del numero, indicando con una doppia "X" la categoria di destinatari prevalenti)

0-6 anni

6-10 anni Sono 152 i minori interessati all'interno del Comune, ed ha una prevalenza maschile il numero dei bambini e delle bambine coinvolti: maschi 83 femmine 69

10-18 anni Sono 287 i minori interessati, all'interno del Comune, ed è equilibrato il numero dei ragazzi e delle ragazze coinvolti: maschi 146 femmine 141

Settori d'intervento

Iniziative attivate	Scuola	Territorio	Quartiere
• Questionario su	Elementare e Media		

<p>come trascorrono il tempo libero i minori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto CALIMERO Attività formative ed espressive di conoscenza di sé stessi • Progetto GENITORI: Att. informative e formative denominate: Conoscere.. Confrontare. ...Comunicare... • Mappatura delle risorse del territorio e divulgazione del lo stesso materiale attraverso articoli sul giornale locale • Contatti con i vari rappresentanti delle associazioni e dei gruppi • Organizzazione attività Estate Ragazzi • Attività ricreative e culturali all'interno dello spazio biblioteca • Creazione di fascicoli del materiale e delle attività svolte per documentare il progetto e distribuirlo alle risorse istituzionali e naturali • Aggancio di alcuni gruppi informali e formali di giovani mantesi • Raccolta firme per la creazione di una sala prove musicale 	<p>Elementare e Media</p> <p>Elementare – Media</p> <p>Elementare e Media</p>	<p>Famiglie del paese</p> <p>Associazioni e gruppi esistenti all'interno del Comune</p> <p>Associazioni e gruppi esistenti all'interno del Comune</p> <p>Comune - Parrocchia e Associazioni sportive e culturali</p> <p>Associazioni e gruppi esistenti all'interno del Comune</p> <p>Bar , Biblioteca, strade</p> <p>Bar , Biblioteca, strade</p>	
--	---	--	--

Illustrazione delle articolazioni operative

Il progetto si è sviluppato attraverso alcune fasi:

- Conoscenza del territorio : Mappatura delle risorse naturali ed istituzionali e degli operatori grezzi e quantificazione del disagio visibile e sommerso esistente nel territorio

- Conoscenza e aggancio dei minori : attraverso un questionario come trascorrono il loro tempo libero, ma soprattutto attraverso attività formative all'interno della scuola.

Infatti per mezzo del Progetto CALIMERO si sono attivati , in alcune classi delle scuole elementari e medie di Manta percorsi formativi – espressivi che aiutassero i bambini e iragazzi a scoprire e valorizzare le proprie capacità positive e facilitasse l'integrazione tra gli stessi alunni e gli insegnanti. Questo progetto ha permesso agli educatori di conoscere e avviare una stretta collaborazione con i docenti delle scuole

- Conoscere e agganciare alcuni genitori attraverso incontri formativi
- Favorire e promuovere la collaborazione tra le risorse istituzionali e naturali del territorio realizzando delle iniziative insieme: esempio il Comune e la Parrocchia hanno organizzato l'iniziativa Estate Ragazzi ...oppure gli operatori dei vari servizi istituzionali, Ser.T e Socio assistenziale, insieme agli educatori hanno proposto delle serate formative-informative rivolte ai genitori
- Promuovere eventi all'interno del paese per "sondare" la reazione dei cittadini nei confronti delle problematiche che creano disagio e per comprendere e impostare una strategia di lavoro più efficace e corrisponente ai bisogni della gente nelrispetto delle dinamiche relazionali
- Far conoscere e pubblicizzare l'intervento all'interno della Comunità mantese attrevrso la pubblicazione di dati, l'iiniziative.....

Prospettive di sviluppo dell'iniziativa alla sua realizzazione

Il progetto **IO MINORE VORREI.....è stato l'inizio** di un processo di prevenzione primaria promosso all'interno del territorio del Comune di Manta. Al termine dell'anno 1995 si è elaborato infatti un successivo progetto denominato **"PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE PER PREVENIRE"** per continuare ed approfondire il lavoro avviato dal precedente progetto. e ricalibrare gli obiettivi .

Si ritiene importante:

1. Continuare le attività svolte all'interno delle scuole elementari e medie e allargare l'intervento , se è possibile ,anche alle scuole superiori dove sono inseriti i ragazzi mantesi
2. Proseguire le attività formative rivolte ai genitori modificando le modalità d'aggancio...svolgendo prima un grosso lavoro di pre-contati attraverso le scuole e i bambini
3. Avviare un lavoro specifico con igiovani della fascia 14-24 anni coinvolgendoli in attività promosse e auto-gestite da loro.
4. Potenziare la collaborazione tra Comune e parrocchia e le risorse istituzionali e naturali del paese
5. Continuare la promozione e la pubblicizzazione tra i cittadini e l'opinione pubblica del progetto e delle varie iniziative promosse
6. Individuare i casi di minori più a rischio per i quali attivare un progetto specifico di prevenzione secondaria

Risorse attivate:

1) personale

	Comune	USL	Altri Enti gestori funzioni	Privato sociali

			S.A	
Assistente sociale		1	1	
Educatore	2	2		
Psicologo		1		
Sociologo				
Animatori				
Altri operatori				

2) Strutture e materiali:

Centro sportivo, aree pubbliche ad hoc, piscina comunale, Centro d'incontro per ragazzi , biblioteca , spazi di aggregazione per genitori all'interno del Municipio e della Parrocchia, piazza e le strade, i locali delle scuole.

Risultati raggiunti

- Si è concretizzata una concreta collaborazione tra:
 1. Comune e Parrocchia
 2. Operatori del Comune e dei vari servizi del territorio Ser.T- Socio assistenziale e NPI
 3. Educatori e insegnanti
- Si sono agganciati alcuni gruppi di minori-giovani che frequentano le scuole elementari, medie e i bar
- Si è avuto un riscontro positivo delle attività svolte all'interno della scuola da parte di genitori e insegnanti che hanno rilevato una maggior apertura da parte di alcuni minori a dialogare in famiglia e nella scuola e una maggior auto stima di sé stessi
- Sono stati messi in contatto con i Servizi sociali alcuni genitori che hanno problematiche familiari
- Si è sensibilizzata l'opinione pubblica sull'importanza dei progetti di prevenzione primaria, perché all'interno del paese alcuni cittadini-genitori hanno incoraggiato gli amministratori pubblici a investire ancora su lle attività all'interno della scuole
- Alcuni ragazzi hanno promosso una raccolta di firme per attivare una sala prove musicale per i giovani e hanno chiesto all'educatore di proporre una serata con alcuni giovani mantaesi che frequentano i bar
- La discoteca del paese ha promosso la pubblicità degli incontri formativi per genitori
- L'assistnte sociale del distretto si è resa disponibile , 1 ora alla settimana nei locali comunali, per dare informazione alle persone residenti in Manta e per poter meglio agganciare e farsi conoscere dai cittadini

Criteri , procedure e strumenti di valutazione

La valutazione sarà condotta sia in itinere che alla fine del progetto

Il livello di verifica è relativo alla finalità del committente

Si andrà a valutare gli aspetti più di tipo **qualitativo e quantitativo** oltre al grado di soddisfazione dei soggetti coinvolti

Inoltre la verifica riguarderà anche gli obiettivi specifici .

Questi aspetti di verifica saranno presi in considerazione nel seguente modi:

A – Confronto progetto all'interno dell'equipe degli educatori

MODALITA': riunione

Diario di bordo

Relazioni

TEMPI: Settimanale e a fine progetto

B - Confronto progetto all'interno dell'equipe di lavoro e i servizi sociali-sanitari

MODALITA : riunioni

relazioni

TEMPI: momenti di verifica mensili e all termine del progetto

C - Confronto progetto /insegnati-educatori

MODALITA: riunione

TEMPI: riunione quindicinale e/o mensile

D - Confronto progetto/utenti

MODALITA: Confronto orale e dialogo ,alcune schede semplici, verifiche scritte

TEMPI: una a metà percorso e l'altra a fine percorso formativo

E- Confronto Progetto/famiglia

MODALITA: riunioni e colloqui

TEMPI: alla fine degli incontri formativi